

**Presentati  
oggi  
a Cossiga  
i Mondiali  
di calcio  
del 1990**

ROMA — Oggi alle ore 10,30 nel corso di un'udienza al Quirinale, saranno presentati ufficialmente al capo dello Stato, Francesco Cossiga, i Campionati mondiali di calcio del 1990 insieme al simbolo e alla mascotte della manifestazione che si svolgerà in Italia.

La cerimonia — informa un comunicato del comitato organizzatore — sarà aperta dal saluto del presidente della Fifa, Joao Havelange, cui seguirà il discorso introduttivo del presidente del comitato Franco Carraro. Per il governo parlerà il ministro del Turismo e dello spettacolo Nicola Capria. Interverrà il presidente della Repubblica Antonio Samaranch. Oltre ai massimi rappresentanti del mondo sportivo nazionale e internazionale, saranno presenti i ministri degli Esteri Giulio Andreotti, dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, i vertici delle maggiori aziende italiane direttamente coinvolte nell'organizzazione del Mondiale, insieme a esponenti di primo piano dell'industria pubblica e privata, nonché i membri della giuria del concorso per il logotipo e la mascotte. Fra gli stranieri, interverranno alcuni dei più alti dirigenti delle aziende sponsor internazionali dei Mondiali del 1990. La cerimonia verrà trasmessa in diretta Tv da Rai due a partire dalle 10,30.

Dopo l'udienza al Quirinale, alle 12,30 all'hotel Excelsior di Roma, il comitato organizzatore presenterà il logotipo e la mascotte alla stampa nazionale e internazionale in una conferenza stampa alla quale interverranno Franco Carraro, il direttore del comitato, Luca di Montezemolo e il segretario generale della Fifa Joseph Blatter. In questa occasione verranno anche consegnati i premi ai vincitori del logo e della mascotte dei campionati mondiali di calcio 1990.

**Calcio**

# L'Under 21 di Maldini e la Nazionale di Vicini preparano la doppia sfida con la Svizzera

## Azzurrini, primo esame: Vicini fa la voce grossa: «Dossena non si discute»

### «Io non seguo mode, ma le mie idee»

**Italia-Austria 0-0**

**Nostro servizio**  
FONTANAFREDDA — Dall'82 segnava in ogni partita, ieri, nell'amichevole d'esordio con l'Austria, la nuova Under 21 azzurra, passata dalle mani di Azelegio Vicini a quelle di Cesare Maldini, è rimasta a bocca asciutta, senza reti e naturalmente senza vittorie. È finita zero a zero, tra rarissimi sprazzi di gioco accettabile, tra una valanga di «pedonati», tra la delusione del pubblico, che si attendeva un altro spettacolo. Ma era logico che andasse così. Sarebbe stato assurdo pretendere dai nuovi undici azzurrini subito una prova convincente e senza sbavature. Giochavano per la prima volta insieme e inoltre per molti è stato l'esordio con la maglia della nazionale. Non vogliamo fare paragoni con

**Italia-Austria 0-0**

ITALIA: Lorieri, Susic, Maldini, Zanoncelli, Benedetti, Costacurto, Berti, Onorati, Giunta, Notaristefano, Baldieri. (12 Gregori, 13 Pioli, 14 Cuccini, 15 Gazzaneo, 16 Lerda).

AUSTRIA: Eisenkock, Artner, Sperr, Llendi, Schottel, Fruhwirth, Glatzmayer, Stoger, Kostenberger, Berner (35' Gollbrich), Jessenitschnigg (88' Koiner), (12 Konrad, 14 Muller).

ARBITRO: Moshe Ashkenazi (Israele).

la nazionale finalista nell'ultima Coppa Europa, però ciò non toglie che la formazione presentata da Maldini abbia mostrato alcune deficienze, che non hanno nulla a che vedere con la mancanza di affiatamento. Sono difetti di base, dovuti anche alla mancanza, per il momento, di materiale. Discreta in difesa, buona a tiro, con il quadrilatero formato da Notaristefano, il regista, Onorati, Baldieri e Berti, questi ultimi due, con le funzioni di mezza punta, ha mostrato evidenti lacune in attacco, dove Giunta, che non è titolare fisso nel suo Como, non è sembrato all'altezza della

situazione. Non sono mancate, comunque, alcune opportunità per andare a rete, al contrario dell'Austria, che non è mai riuscita a fare un tiro degno di nota all'infreddato portiere Lorieri, che insieme a Baldieri sono i due fuorigioco. Nel primo tempo al 7' Zanoncelli, servito da Baldieri di testa ha colto la traversa, al 34' ci ha provato Onorati con una sberla da venti metri, altro fuorigioco. Nella ripresa al 6' è stato Berti da buona posizione a mandare alto, mentre nel quarto d'ora finale il portiere Eisenkock ha detto no a due pericolose conclusioni di Baldieri al 30' e al 40'. Ora per gli azzurrini inizia la Coppa Europa. Prima partita, mercoledì prossimo ad Empoli. Avversario di turno la Svizzera.



Ad ammirare l'allenamento di Vielli, oltre i tifosi, anche due interessati cani...

**Calcio**

**Dal nostro inviato**

**SOLBIATE ARNO** — Se questa nazionale «new debut» riuscirà a regalare ore di gioia agli italiani non si sa, anche se si nota qualche brillo negli occhi, a parlare di Svizzera. Per ora la truppa di Azelegio ha regalato un pomeriggio entusiasmante verso alla gente di Solbiate che si è ammassata nello stadio nuovo per la disperazione dei quattro vigili urbani trovatisi d'un colpo al centro di un ingorgo da metropoli. Dalla metropoli invece nessuno si è mosso per gli azzurri e nemmeno da Como e dalla Svizzera che sono molto più comode da raggiungere. Sul campo della Solbiate, prima divisione, nonostante gli stendardi tricolori e lo speaker che ha addirittura annunciato le formazioni, un appuntamento con i ragazzi del Milan, tanti facili gol, ma poche altre cose a parte la parcella dei «campioni». Campioni nel loro club, che con la casacca azzurra sono solo ai primi passi, e comunque ormai anche per dei ragazzi «oggetti del desiderio» da routine. Tant'è che per tutto il primo tempo mentre nella porta difesa da Tacconi schierato con gli sparring partner era tutto un «noi» nei primi 45 minuti sette reti azzurre e nella ripresa, a portieri scambiati, altre cinque con in più un applauditissimo gol di tale Mannari passato l'iridente tra le gambe dei massimi di Bonetti) i piccoli fans facevano la fila per l'autografo di tale Jerri Scotti, idolo di radio e tv locali con la qualifica di disc jockey.

to per sabato anche a centro-campo dove tutti guardano a Beppe Dossena con occhi non proprio amici. Per il granaia sarà certo una gara complicata perché, dopo le euforie da nuova gestione, è lì che è stato individuato dalla critica il ventre molle. Naturalmente Vicini si è affrettato a chiarire che queste sono scelte dei giornali e che lui si sta muovendo secondo altri criteri. Con la Svizzera il Beppe ci sarà, anche se sulla piazza milanese non gli prepareranno un letto di fiori. Lui assicura che non ha problemi a giocare accompagnato dai fischi e va capito, anche se si sa che invece la cosa lo infastidirebbe e molto.

«Un problema vero comunque dal campo di Solbiate è rimbalzato sulle ginocchia dei tifosi ed è quello del rigori, argomento che tiene svegli i ker che ha addirittura annunciato le formazioni, un appuntamento con i ragazzi del Milan, tanti facili gol, ma poche altre cose a parte la parcella dei «campioni». Campioni nel loro club, che con la casacca azzurra sono solo ai primi passi, e comunque ormai anche per dei ragazzi «oggetti del desiderio» da routine. Tant'è che per tutto il primo tempo mentre nella porta difesa da Tacconi schierato con gli sparring partner era tutto un «noi» nei primi 45 minuti sette reti azzurre e nella ripresa, a portieri scambiati, altre cinque con in più un applauditissimo gol di tale Mannari passato l'iridente tra le gambe dei massimi di Bonetti) i piccoli fans facevano la fila per l'autografo di tale Jerri Scotti, idolo di radio e tv locali con la qualifica di disc jockey.

### Battaglia a Wembley con giocatori in barella

#### Mabbutt e Anderson battono la Jugoslavia

LONDRA — L'Inghilterra ha avuto ragione della Jugoslavia per 2-0 a Wembley al termine di una vera e propria battaglia caratterizzata dall'uscita di due giocatori in barella. I due giocatori in barella sono stati Mabbutt e Anderson. Mabbutt è stato ferito al collo e Anderson al braccio destro. La partita è stata giocata con una violenza che ha fatto pensare a una guerra. I giocatori sono stati portati in barella e hanno pianto lacrime di dolore. La partita è durata 90 minuti e ha visto un totale di 10 cartellini gialli e 2 rossi. La Jugoslavia ha dominato la partita e ha creato diverse occasioni di gol, ma i difensori inglesi hanno resistito e hanno segnato due gol decisivi.

### Butragueño fallisce un rigore, la Spagna si salva nel finale contro la Romania

CORDOVA (Spagna) — Con un gol segnato a quattro minuti dalla fine da Loren, la Spagna ha battuto ieri per 1-0 la Romania, in una partita del primo gruppo di qualificazione del campionato europeo. Butragueño ha fallito un rigore. La classifica del girone vede ora Spagna, Romania e Austria con 2 punti, ma gli spagnoli hanno giocato una sola partita.

### Laudrup e Berggreen a Bratislava: Cecoslovacchia e Danimarca 0-0

BRATISLAVA — La Danimarca degli italiani Laudrup e Berggreen ha pareggiato con la Cecoslovacchia (0 a 0) nella sua seconda partita valevole per le eliminatorie del Gruppo 6 del Campionato d'Europa dell'88. La partita si è disputata allo stadio Tehelne Pole di Bratislava, davanti a 30 mila spettatori, di cui almeno 5.000 danesi. Gioco veloce e ampio, come si addice alle due formazioni, con fasi alterne e capovolgimenti frequenti, ma essera delle due squadre è riuscita nel momento decisivo a prevalere. Ora nel sesto girone danesi e cecoslovacchi si trovano al comando con tre punti: una vittoria e un pareggio. In questo raggruppamento Galles e Finlandia chiudono la graduatoria con un punto, frutto di un pareggio tra di loro, maturato in casa dei finlandesi. I cecoslovacchi sono partiti con il piede giusto vincendo largamente con la Finlandia (3 a 0) e pareggiando con i turchi (1 a 1) e con la Romania (1 a 1).

### La Lega avvia il referendum sui tifosi

ROMA — Su iniziativa del consiglio di Lega calcio, il presidente della Lega, Gianni Piva, ha avviato un referendum sui tifosi. La commissione che ha studiato il referendum (non fanno parte tra gli altri Antonio Matarrese, Nizzola, Viola, Marmo, direttore sportivo del Napoli) ha deciso di inoltrare a tutte le società di calcio una speciale questionario che, entro dieci giorni, deve essere compilato e restituito alla Lega. Si chiede alle società quali sono i loro rapporti con i club dei tifosi, se vengono finanziate i tifosi, e se sì, in che misura e che dati questo finanziamento.

## L'incredibile storia di Italia-Urss: si gioca domenica a Genova perché a Piacenza...

# «Il rugby no: ci sciupa il prato»

**Rugby**

La storia è stupefacente e vale la pena di raccontarla. Domenica lo stadio Luigi Ferraris di Genova, più noto come stadio di Marassi, ospiterà un importante incontro della Coppa Europa di rugby tra gli azzurri di Marco Bolestan e la fortissima Unione Sovietica reduce da un limpido successo sulla Francia. Genova ha accettato di ospitare la partita proprio all'ultimo momento perché la città designata, Piacenza, ha dovuto rinunciare. Infatti lo scontro Italia-Urss la Federazione lo aveva assegnato a Piacenza che lo avrebbe ospitato nello stadio della Gallena, un impianto nato

meno di vent'anni fa. Era tutto deciso, la giunta aveva deliberato la concessione dello stadio — in genere usato dal calcio, anzi senz'altro monopolizzato dal calcio — e il socialdemocratico Gianni Levoni, assessore allo sport della città emiliana, se n'era dichiarato soddisfatto. Gli organizzatori avevano già predisposto ogni cosa: l'ospitalità agli azzurri e ai sovietici, l'orario, gli accordi con la televisione, il battage per illustrare e pubblicizzare la partita. Tutto era pronto meno l'amministrazione comunale che a un certo punto ha cominciato a subire pressioni dal Piacenza calcio, che milita in C1 ed evidentemente ritiene di essere il cuore del mondo. L'amministrazione comunale si è preoccupata quando è venuta a sape-

re che sarebbero arrivati Attila e i suoi unni a sterminare l'erba della «Gallena». Da una pressione all'altra si è infine giunti alla revoca della concessione. «Niente stadio al rugby». E cioè agli uni perché, come sapete, dove passa il cavallo di un unno non cresce più l'erba. Piacenza ha dovuto rinunciare subendo un danno gravissimo. Il Comitato emiliano del rugby contava infatti su un buon incasso che gli avrebbe fatto assai comodo in questi tempi di vacche magre. E la partita è emigrata a Genova. A Piacenza rinzognano Genova con calore e hanno annunciato che partiranno parecchi pullman di appassionati. «Ai nostri sportivi» — dice il consigliere federale piacentino Sandro Patarini — «vogliamo co-

munque offrire la possibilità di assistere al match». La cosa non finirà così perché gli organizzatori piacentini hanno denunciato l'amministrazione comunale. Non gli sta bene di essere considerati distruttori di campi. «Sì, è vero. A Piacenza» — dicono — «abbiamo un campo per giocare il rugby. Ma era pensabile che ospitassimo una grande partita in un fazzoletto di periferia?».

A Parigi, dove le tradizioni sportive sono basate sulla cultura più che sul tifo, esiste un bellissimo stadio capace di ospitare cinquantamila persone. Si chiama «Parco dei Principi». Su quel prato Michel Platini ha conquistato il titolo di campione d'Europa. Su quel prato gioca la grande Francia del rug-

**A GREAT STORY**

**REVUE**  
E' SEMPRE ESATTO DAL 1853

## In campionato risorge il Banco, vince la Tracer, «giallo» a Torino

# La Dieter passa pure a Pesaro

**Basket**

La Dieter Bologna supera anche l'ostacolo Scavolini e rimane solitaria capofila; quattro vittorie in trasferta, tre partite (due di A2) finite ai supplementari. La notte del campionato di basket s'è consumata così lasciando qualche strascico polemico soprattutto a Torino dove gli arbitri, indecisi, hanno annullato il canestro del pareggio a Thebaux lasciando via libera alla vittoria dell'Arexons che ha messo in mostra ancora una volta un Riva implacabile ceccchino (39 punti). Buone notizie per Bianchini dalla partita di Pesaro dove i tre lunghi Binelli, Magnifico e Costa sono stati i protagonisti. La Dieter ha preso il largo sul fi-

**Risultati di A1**

(10ª Giornata)  
Mobilgirgi CE-Boston Enc. Li (d.t.s.) 98-94  
Berlioni TO-Arexons Cantù 69-71  
Ovarese VA-Hamby Rimini 85-72  
Scavolini PS-Dieter BO 81-94  
Riunite RE-Banco Roma 72-78  
Allibert LI-Tracer MI 89-94  
Yoga BO-Ocean BS 82-78  
Fantoni UD-Giomo VE 94-99

**Risultati di A2**

(10ª Giornata)  
Filanto Desio-Stefanel TS 93-80  
Corsa Tris RI-Benetton TV (d.t.s.) 89-88  
Fleming P.S. Giorgio-Viola RC 85-72  
Favriano-Anabella PV 87-85  
Jollycolomb. FO-Altasprint NA (d.t.s.) 92-95  
Pepper Mestre-Facar PE 81-66  
Cirosil VR-Segafredo GO 91-83  
Spondiarte CR-Liberti FI 102-89

La Dieter Bologna supera anche l'ostacolo Scavolini e rimane solitaria capofila; quattro vittorie in trasferta, tre partite (due di A2) finite ai supplementari. La notte del campionato di basket s'è consumata così lasciando qualche strascico polemico soprattutto a Torino dove gli arbitri, indecisi, hanno annullato il canestro del pareggio a Thebaux lasciando via libera alla vittoria dell'Arexons che ha messo in mostra ancora una volta un Riva implacabile ceccchino (39 punti). Buone notizie per Bianchini dalla partita di Pesaro dove i tre lunghi Binelli, Magnifico e Costa sono stati i protagonisti. La Dieter ha preso il largo sul fi-

re del primo tempo, ha prodotto un allungo di 17 lunghezze nella ripresa, ha resistito al ritorno del pesaresi (fermatisti a -5). A Caserta, in uno dei match-clou della giornata, la Mobilgirgi ha sofferto molto la difesa del livornese della Boston e solo nel supplementare (uscito Ca-

ra per falli) ha avuto ragione degli avversari. È risorto il Banco che ha espugnato Reggio Emilia in serie negativa da tre giornate. È la prima vittoria per i romani da quando è arrivato George Gervin anche ieri impreccioso (3-13 al tiro). La vittoria dei capitollini

porta ancora una volta il nome di Mike Bantom autore di 34 punti. È tornato a pingui bottini (21 punti) anche D'Antoni e la Tracer è passata a Livorno con l'Allibert. In A2 solo la Pepper nella scia della Filanto. Da segnalare la prima vittoria di Rieli.

## E ora anche Altobelli sbaglia dal dischetto

# «Roma serena» si sgonfia il caso Nela

**Ingemar Stenmark Ancora un anno sulle piste**

MILANO — Ingemar Stenmark, lo sciatore dei record (cinque volte iridato, due medaglie d'oro, una d'argento, 83 vittorie in prove di coppa del mondo, coppa che ha vinto in tre edizioni), gareggerà ancora quest'anno «poi vedrà». Lo svedese, ormai avviato ai 31 anni, ha manifestato le sue intenzioni in una conferenza stampa che ha tenuto a Milano.

## Strage di Heysel Mercoledì sentenza per tre italiani

# «Roma serena» si sgonfia il caso Nela

BRUXELLES — Sarà emessa mercoledì 19 novembre la sentenza contro i tre giovani italiani arrestati il 27 maggio dello scorso anno, poco prima della finale di Coppa dei campioni Juventus-Liverpool nel corso degli incidenti alla partita di Heysel che costarono la vita a 39 spettatori, 32 dei quali italiani. I tre giovani, Umberto Salussoglia, 22 anni, di Torino — la televisione britannica ne diffuse l'immagine mentre sparava i proiettili — e i tifosi del Liverpool — Claudio Arditò, 25 anni, di Torino, e Franco Spedicato, 25 anni, di Lecce, accusati di danneggiamento resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, non sono presentati al processo in cui sono stati rappresentati dai loro avvocati. La città di Bruxelles si è costituita parte civile contro i giovani tifosi della Juventus ai quali chiede il risarcimento per i danni arrecati allo stadio di Heysel.

## «Roma serena» si sgonfia il caso Nela

# «Roma serena» si sgonfia il caso Nela

ROMA — Finisce in un bollo il caso Nela. La smentita del supposto «vittorioso» Nela, il tecnico Eriksson al termine della gara col Napoli, è venuta dallo stesso Nela, che ha ammesso di aver fatto una battuta — ha detto ieri ai giornalisti in gran numero a Triggiano —. Non è neppure vero che lo voglia passare alla Juventus. Anzi, vorrebbe restare alla Roma per altri sei anni. Quanto alla nazionale, ha tenuto a precisare che il Ct Vicini gli ha telefonato prima delle convocazioni rassicurandolo. Insomma, non si è trattato di una esclusione, ma di una scelta dovuta alle condizioni non ottimali dello stesso Nela. Anche Eriksson ha detto cosa gli ha fatto, smentendo in maniera decisa ogni dissidio tra lui e i presunti «ribelli» Nela e Truzzo.



«Italia» e «Azzurra» a fondo

## «Roma serena» si sgonfia il caso Nela

# «Roma serena» si sgonfia il caso Nela

ROMA — Finisce in un bollo il caso Nela. La smentita del supposto «vittorioso» Nela, il tecnico Eriksson al termine della gara col Napoli, è venuta dallo stesso Nela, che ha ammesso di aver fatto una battuta — ha detto ieri ai giornalisti in gran numero a Triggiano —. Non è neppure vero che lo voglia passare alla Juventus. Anzi, vorrebbe restare alla Roma per altri sei anni. Quanto alla nazionale, ha tenuto a precisare che il Ct Vicini gli ha telefonato prima delle convocazioni rassicurandolo. Insomma, non si è trattato di una esclusione, ma di una scelta dovuta alle condizioni non ottimali dello stesso Nela. Anche Eriksson ha detto cosa gli ha fatto, smentendo in maniera decisa ogni dissidio tra lui e i presunti «ribelli» Nela e Truzzo.